

# Il genio di Kahn al Teatro dell'architettura

**L'esposizione.** Nel nuovo spazio che ha progettato a Mendrisio Mario Botta rende omaggio al suo maestro Venezia al centro della mostra in cui si possono vedere disegni e modelli per il Palazzo dei Congressi mai realizzato

MANUELA MORETTI

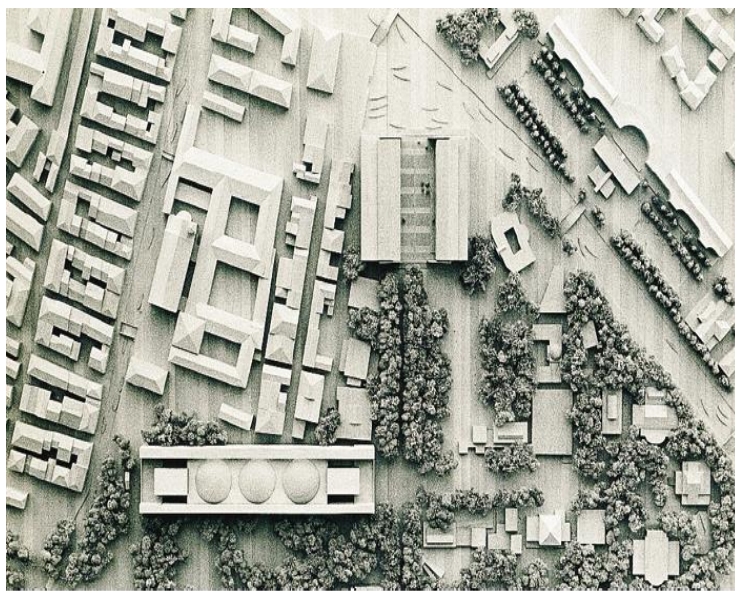
La mostra "Louis Kahn a Venezia. Il progetto per il Palazzo dei Congressi e il Padiglione della Biennale" inaugura il nuovo spazio espositivo del Teatro dell'architettura dell'Università della Svizzera Italiana a Mendrisio, progettato da Mario Botta.

L'esposizione, visitabile fino al 20 gennaio 2019 e curata da Elisabetta Barizza in collaborazione con Gabriele Neri, mette in luce il profondo legame tra l'architetto statunitense Louis Kahn e la città di Venezia, iniziato nel 1928 e consolidatosi in seguito grazie alle partecipazioni alla Biennale, all'amicizia con l'architetto e designer Carlo Scarpa, alle diverse lezioni tenute e soprattutto grazie al suo progetto per il Palazzo dei Congressi, purtroppo rimasto sulla carta.

Tali vicende sono approfondite in mostra grazie a modelli, elaborati grafici, fotografie, videoinstallazioni, lettere e altri documenti, in parte inediti, provenienti da numerosi archivi internazionali e collezioni private, tra cui "The Architectural Archives-University of Pennsylvania" di Philadelphia, il "Canadian Centre for Architecture" di Montréal, la "Fondazione Querini Stampalia" di Venezia, la collezione di Sue Ann Kahn di New York e altri.

## Risonanze architettoniche

La scelta del tema di questa prima grande mostra entra in risonanza con le caratteristiche architettoniche del Teatro dell'architettura, il nuovo edificio a pianta centrale circolare, progettato da Mario Botta, che rimanda alla tipologia del teatro anatomico, istituendo un legame tra l'opera di Louis Kahn, Venezia e l'architettura



Modello del progetto di Louis Kahn per il Palazzo dei Congressi. LOUIS I. KAHN COLLECTION, THE UNIVERSITY OF PENNSYLVANIA AND THE PENNSYLVANIA HISTORICAL

ticinese. Il Teatro dell'Accademia di architettura di Mendrisio, con la sua essenziale spazialità, rivela infatti l'influenza che Kahn ha avuto sul lavoro di Botta, il quale collaborò con il grande architetto americano proprio in occasione del suo progetto per Venezia, alla fine degli anni Sessanta, quando era ancora un giovane studente.

La mostra dedicata a Louis Kahn può essere letta anche come una sorta di omaggio di Mario Botta al suo Maestro, e allo stesso tempo si presenta come una critica piuttosto dura alla globalizzazione che ha accantonato il suo insegnamento per preferire il postmo-

derno. L'esposizione ha anche il merito di far vivere il Teatro dell'Architettura, come ha sottolineato, durante la conferenza stampa di presentazione, Riccardo Blumer, Direttore dell'Accademia di Architettura: «Si tratta della prima vera mostra in questo nuovo stabile, che ora è vivo, e che si iscrive in quello che è il concetto del Teatro, così come è stato pensato, ovvero un luogo dove l'architettura entri in relazione con altre discipline».

Un nuovo modo dunque di intendere l'architettura, in costante dialogo con le altre scienze, come ha sottolineato anche Mario Botta: «Il nuovo Teatro intende creare, a lato

dell'attività didattica, una struttura particolare per promuovere la riflessione intorno ai problemi dell'architettura: ci siamo accorti, tracciando il profilo della scuola, come oggi più che mai l'architettura vada oltre le discipline consolidate storiche e di come il profilo didattico sia necessariamente onnicomprensivo».

Unico nel suo genere, il Teatro vuole dunque contribuire alla nuova immagine dell'Accademia di architettura del Campus Mendrisio: «Ci è sembrato importante - ha affermato Botta - creare questa struttura che abbiamo chiamato "teatro" per analogia formale con i teatri anatomici

delle scienze mediche, ma che vuole essere un sismografo che raccoglie i segnali che vi sono nel territorio e nella cultura della disciplina, e di volta in volta cercare di approfondirli».

## Lo spazio fisico

Uno spazio non virtuale, come ha precisato Botta, ma prima di tutto fisico: «In questa mostra dedicata a Kahn abbiamo cercato di portare dei documenti che parlano direttamente: sono tutti documenti autografi che meritano quell'attenzione che forse oggi nelle mostre d'arte, oramai troppo grandi e ideate per una visita veloce, non esiste più».

In mostra spiccano i disegni originali per il Palazzo dei Congressi ai Giardini della Biennale, frutto di un intenso lavoro analitico e progettuale svolto tra il 1968 e il 1972, riuniti qui per la prima volta, che restituiscono la densità della riflessione architettonica di Kahn. Il progetto per il Palazzo dei Congressi è subito visibile al visitatore nella sua concretezza grazie al grande modello della città di Venezia dove è inserito, che apre il percorso della mostra, al centro del Teatro e dunque fruibile, grazie all'architettura circolare, anche dalle gallerie ai piani superiori.

La mostra prosegue in un percorso ascensionale, che mostra le reinterpretazioni grafiche dell'architettura veneziana di Kahn, oltre alle registrazioni delle sue lezioni e conferenze a Venezia, che accompagnano, in sottofondo, il visitatore durante il percorso. Sono presenti anche disegni originali di Le Corbusier e Frank Lloyd Wright, anch'essi autori di progetti, mai realizzati, per la città di Venezia.

## L'esposizione

**Aperta al pubblico fino al 20 gennaio**  
**Biglietto gratuito per tutti gli under 18**

La mostra "Louis Kahn e Venezia", si potrà visitare, presso il Teatro dell'Architettura di Mendrisio (in Via Turconi, 25) fino al 20 gennaio 2019 (orari: mercoledì / venerdì / sabato / domenica: 12-18:00; giovedì: 14.00-20.00; sono previste aperture speciali giovedì 01.11.2018; sabato 08.12.2018 e domenica 06.01.2019). Il costo del biglietto intero è di

10 franchi/10 euro; ridotto 7 franchi.  
Ingresso gratuito per studenti e docenti Usi / Supsi, Amici dell'Accademia di architettura di Mendrisio e tutti i minori di 18 anni.  
Accompagna la mostra un catalogo di Mendrisio Academy Press e Silvana Editoriale, a cura di Elisabetta Barizza e Gabriele Neri. M. MOR.



## La struttura

**Uno spazio di tremila metri quadrati**  
**per sperimentare idee e culture**

Il nuovo Teatro dell'Architettura, progettato dall'architetto Mario Botta, nasce all'interno dell'Accademia di architettura di Mendrisio innanzitutto come luogo di sperimentazione: un laboratorio di idee e di eventi che si propone di percepire e trasmettere le tendenze culturali in atto.  
Il teatro, con i suoi 3 000 metri quadrati, sorge accanto al Palaz-

zo Turconi, e si presenta come un edificio a pianta circolare con tre piani fuori terra e due interrati, rimandando, con la sua particolare struttura, alla tipologia del teatro anatomico.  
La mostra "Louis Kahn a Venezia. Il progetto per il Palazzo dei Congressi e il Padiglione della Biennale", che si potrà visitare fino al 20 gennaio 2019. Inaugura il nuovo spazio espositivo. M. MOR.

